

Il ministro della Difesa tedesco Rudolf Scharping. Kadobnov/Ansa

Cinzia Zambrano

Si fa sempre più incerto il futuro politico di Rudolf Scharping. Dopo essere stato criticato per la pubblicazione su una rivista scandalistica tedesca di alcune foto che lo ritraevano in atteggiamenti affettuosi con la fidanzata, la contessa Kristina Pilati, in una piscina di un lussuoso albergo di Maiorca, il ministro della Difesa tedesco ora è accusato di essersi servito di aerei militari per recarsi a Francoforte sul Meno e a Maiorca, con il solo scopo di incontrare la sua compagna.

Un'accusa, che potrebbe costargli la poltrona di ministro nell'esecutivo rosso-verde di Gerhard Schröder. A chiedere la sua testa è la Cdu, l'opposizione cristiano-democratica, secondo cui ci sarebbero «indicazioni concrete» sul fatto che Scharping si sarebbe inventato appuntamenti di lavoro a Francoforte per giustificare l'utilizzo dei velivoli militari della Luftwaffe. In realtà, secondo la Cdu, dietro le presunte motivazioni istituzionali del ministro della Difesa, si nascondono impegni molto più piacevoli, ossia le visite alla sua donna. Che risiede appunto a Francoforte e, buona parte dell'anno, alle Baleari. Viaggi d'amore insomma, a carico delle tasche dei contribuenti. La vicenda ha fatto andare su tutte le furie i partiti d'opposizione, secondo cui, il titolare della Difesa ha davvero oltrepassato il segno. Cdu, Csu e Fdp, già irritati dalle foto scandalistiche pubblicate sul settimanale tedesco Bunte proprio mentre in Germania si discuteva della mancanza di fondi per le forze armate alla vigilia della loro partecipazione all'operazione Es-



Voli gratis, Scharping sott'accusa

La Cdu: il ministro si dimetta, ha usato la Luftwaffe per raggiungere l'amata

sential Harvest in Macedonia, chiedono ora le sue dimissioni.

La vicenda, a metà strada tra politica e cronaca rosa, si era guadagnata persino la storia di copertina dell'autorevole settimanale Der Spiegel, che in un ironico fotomontaggio mostrava Scharping e la sua fidanzata teneramente abbracciati, dentro un elemento militare rovesciato e trasformato in piscina. Secondo un'anticipazione del settimanale Focus, dal settembre del 2000, Scharping avrebbe fatto 44 voli fra Berlino e Francoforte a bordo di aerei militari. Per la scandalistica Bild, sarebbero addirittura 251. Il continuo via-via Berlino-Francoforte-Berlino coincide stranamente proprio con l'inizio della relazione del ministro della Difesa

con la bella Pilati. Nei giorni scorsi l'opposizione aveva dichiarato di poter provare che almeno 12 di questi viaggi erano in realtà motivati solo dal desiderio di incontrare la sua donna. Messo alle strette, il «ministro innamorato» si è detto ieri «dispiaciuto» per le foto, la cui pubblicazione a molti è apparsa inopportuna, visto che contemporaneamente i soldati tedeschi si preparavano a partire per la Macedonia. «L'avrei volentieri risparmiato a tante persone e famiglie della Bundeswehr». Ma, al tempo stesso, ha precisato la sua intenzione a non lasciare la poltrona di ministro, respingendo ogni accusa sui voli gratis e bollando per «ridicole calunnie» le critiche della Cdu. Le sue difese pubbliche però non sono bastate. Dell'«

affaire» Scharping si discuterà lunedì in una seduta straordinaria della commissione Difesa del Bundestag (la camera bassa del parlamento), davanti alla quale il ministro dovrà chiarire in forma ufficiale la natura dei suoi viaggi. Con tanto di documenti. Dal ministero della Difesa confermano intanto che i voli di Scharping sono stati del tutto regolari e fatti per motivi professionali. In un'intervista rilasciata al secondo canale televisivo tedesco, la Zdf, Scharping ha detto che illustrerà «tutto in modo dettagliato e fondato».

Nonostante il cancelliere Schröder, secondo cui «non vi è motivo di dubitare sull'attendibilità delle parole di Scharping», e la dirigenza della Spd continuano a sostenere il mini-

stro prendendo in più occasioni le sue difese, un certo imbarazzo per il «caso Scharping» comincia a serpeggiare anche tra alcuni esponenti socialdemocratici. Disapprovazioni sulla condotta del ministro sono arrivate infatti dallo stesso segretario generale della Spd, Franz Muentefering, secondo cui, pur ammettendo che per ora non vede «motivi di dimissioni», Scharping «può rimanere al suo posto, solo se i suoi voli risulteranno regolari».

Certo è, che i problemi politici di Scharping non giovano a Schröder, già carico delle preoccupazioni dell'attuale crisi economica del paese e del braccio di ferro tra Spd e Verdi su vari temi importanti. A cominciare dalla legge sull'immigrazione, alla

partecipazione dei soldati tedeschi in Macedonia. A questo si aggiungono poi le preoccupazioni in vista delle elezioni ad Amburgo, dove la Spd da anni alla guida della città-Stato rischia ora di essere soppiantata dalla Cdu, e a Berlino, dove il leader della Pds, Gregori Gysi, sta mettendo i bastoni tra le ruote a Klaus Wowereit, candidato della Spd, alla poltrona di sindaco.

Lunedì Scharping, in una sorta di «interrogatorio» al parlamento dovrà dimostrare la legalità dei suoi voli. Se così non fosse, il ministro della Difesa rischierebbe le dimissioni e sarebbe l'ottavo componente del governo Schröder a uscire di scena dall'entrata in carica dell'esecutivo tre anni fa.

Skopje, la Nato pronta a prolungare la missione

La formula è ancora da definire e da concordare con il governo di Skopje, ma la necessità di non lasciare un «vuoto di sicurezza» in Macedonia al termine della Missione della Nato, Raccolto essenziale, è evidente a tutte le diplomazie europee.

I ministri degli esteri dell'Ue, riuniti ieri a Genva in Belgio, hanno già fatto intendere chiaramente che dopo il 26 settembre (scadenza dell'operazione di raccolta delle armi da parte del contingente Nato) sarà ancora necessaria una presenza internazionale nel paese.

«Le nostre truppe potrebbero restare per altri 2-3 mesi», ha detto il capo della diplomazia spagnola Josep Piqué, sottolineando che in questa fase la priorità resta l'avanzamento del processo politico. «Discuteremo di tutte le possibilità per evitare un vuoto sul piano della sicurezza», gli ha fatto eco l'Alto rappresentante Ue per la politica estera e di sicurezza comune Javier Solana.

Il presidente macedone Boris Trajkovski ieri ha detto che la Nato deve «lasciare la Macedonia» una volta conclusa la sua missione di disarmo della guerriglia, ritenendo che una presenza prolungata sarebbe «artificiale» e che instaurerebbe una «falsa pace» nel paese.

Il presidente ha ancora una volta difeso l'opzione di una forza su mandato delle Nazioni Unite, simile a quella dispiegata in Macedonia fino al 1999, in un discorso alla radio in occasione del decimo anniversario dell'indipendenza della piccola repubblica ex jugoslava. Secondo Trajkovski, «non è nell'interesse né della Nato né dei macedoni avere un Kosovo o un'altra Bosnia, un altro protettorato. Qui le forze macedoni non sono state implicate in una pulizia etnica, non hanno iniziato una guerra, una presenza della Nato per preservare una pace artificiale non è quindi necessaria».

Festa de l'Unità di Modena 30 agosto – 24 settembre 2001 / Ponte Alto



Incontri e dibattiti

Domenica 9 settembre
ore 18.00 – Sala Conferenze
Il Welfare delle opportunità
con **Livia Turco**
Mariangela Grainer

Lunedì 10 settembre
ore 21.00 – Sala Conferenze
L'opposizione a Berlusconi
Il progetto per l'Italia
con **Pierluigi Bersani**
Elio Veltri, Pierluigi Castagnetti
Franco Giordano

Martedì 11 settembre
ore 21.00 – Sala Conferenze
La sinistra del futuro
per dare più forza all'Ulivo
con **Mauro Zani, Pino Sgobio,**
Bulgarelli Mauro, Villetti Lucio

ore 21.00 – Macondo
Presentazione del libro
di **Roberto "Freak" Antoni**
Mia figlia vuole sposare
uno dei Lunapop (non importa quale)
con l'autore seguirà dibattito
e confronto polemico

Mercoledì 12 settembre
ore 21.00 – Sala Conferenze
Presentazione del libro
di **Andrea Mingardi**
Benèssum

Giovedì 13 settembre
ore 21.00 – Sala Conferenze
La liberalizzazione dei servizi pubblici

con **Lanfranco Turci**
Giulio del Ninno
Fulvio Vento, Adriana Vigneri
Giuliano Barbolini
Alberto Meomartini
conduce Andrea Margheri

ore 21.00 – Macondo
Presentazione del libro intervista
di **Saverio Lodato**
La mafia invisibile. La nuova strategia di cosa nostra
con l'autore sarà presente
Piero Grasso

Venerdì 14 settembre
ore 21.00 – Sala Conferenze
Afghanistan: anno zero
con **Giulietto Chiesa**
Gino Strada, Vauro

